

GITA SOCIALE di ADIVASE – Onlus A CAPRAROLA E VITERBO

23 ottobre 2011

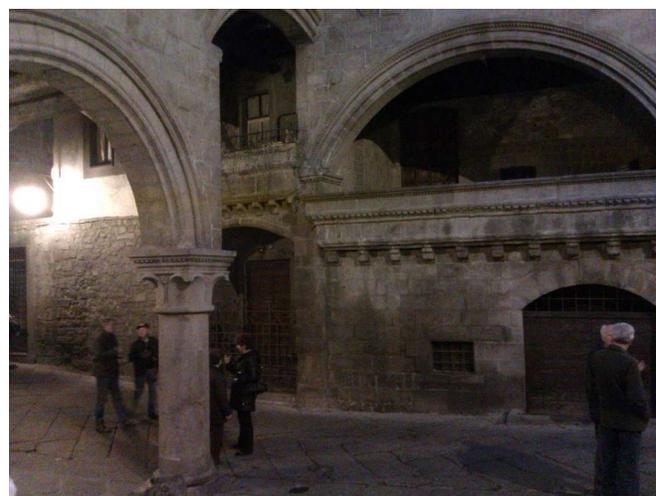
Siamo partiti in perfetto orario, alle 7 del mattino, e dopo il percorso autostradale è iniziata la salita verso Caprarola e i monti Cimini. Abbiamo attraversato il centro di Soriano, poi la strada ha costeggiato un bosco di castagni e di rigogliosi noccioli. Dopo un po' ci siamo fermati al "Centro turistico della Tuscia" dove abbiamo trovato una ricca colazione e tante buone cose da poter acquistare, da qui via verso Caprarola. Ad un tratto ce la siamo trovata davanti con l'immenso palazzo Farnese che spiccava in tutta la sua mole.



La visita al palazzo è stata molto interessante, anche per merito di Loretta, la guida. Il palazzo è grandioso, ricco di pitture e d'imponenti opere architettoniche come la scala regia, capolavoro del Vignola, tutta in peperino grigio con trenta colonne doriche, attraverso la quale il cardinale Alessandro poteva accedere a cavallo alla sua camera

da letto, e la scala a chiocciola per la servitù costruita nello spessore delle pareti. Molto bello lo Zodiaco dipinto nel soffitto della sala delle carte geografiche, interessanti le carte geografiche che ci hanno dato un'idea delle conoscenze dell'epoca.

Alle 13,30 ci siamo fermati a pranzo in un locale sul lago di Vico. Un pranzo ricco ma leggero, allietato alla fine da un brindisi al Dottor Bocchini, nuovo presidente, con lo spumante da lui offerto per festeggiare la prima gita dopo la sua nomina. Dopo aver sostato un po' sul lago ci siamo avviati verso Viterbo. La città ci ha affascinati. Il palazzo dei Papi e il quartiere medioevale di San Pellegrino sono opere di un valore incommensurabile e al calar della sera ci hanno offerto il loro lato più suggestivo.



Abbiamo passeggiato per il centro in mezzo a tanta gente e, noi signore, abbiamo ammirato con piacere i numerosi ed eleganti negozi. Inoltre la presenza del dottor Bocchini, originario di Viterbo, ci è stata d'aiuto nel comprendere, oltre al lato artistico della città, abitudini e caratteri degli abitanti della Tuscia



La gita è stata molto piacevole, abbiamo visitato luoghi ricchi di storia, affascinanti dal punto di vista artistico e ci siamo divertiti nello stare insieme. Questi momenti sono un punto d'aggregazione molto importante infatti permettono di comprendere che il diabete non è una malattia invalidante ma una patologia con la quale si può convivere in modo sereno.



Maria Grazia